

Anna Maria Vissani  
Simonetta Mosciatti



# AMICIZIA OLTRE LA FRAGILITÀ

Per un legame antico e sempre nuovo



Presentazione di  
**GIACOMO GALEAZZI**  
Giornalista de "La Stampa"

## AMICIZIA OLTRE LA FRAGILITÀ

Un libro che può suscitare la riflessione sull'amicizia, assemblando vari contributi in sinergia a costituire una bella rete di connessioni, per la gioia del cuore e della mente. Al centro la raccolta di un bel numero di racconti di amicizie autentiche di giovani e adulti, che hanno accettato di aprire pagine del loro vissuto.

Ognuno di noi è fragile e perituro; possiamo accettare la nostra fragilità e la fragilità altrui, oppure al contrario optare per l'agonismo e vivere in lotta continua con se stessi e con gli altri. Non si può diventare amici per caso, l'amicizia è un dono.

Dopo aver letto questo libro possiamo credere che è possibile tracciare sentieri di pace per un futuro più generativo.

Siamo grate al dott. Giacomo Galeazzi, Vicecaporedattore centrale de "La Stampa" e Vaticanista, per aver offerto nella Prefazione del libro l'esperienza di amicizia tra Giovanni Paolo II e Wanda Poltawska. *"Uno scrigno di segreti e testimonianze, una sterminata galassia di sentimenti, emozioni, interazioni che attraversano problemi personali e avvenimenti storici, stagioni liete e drammi privati"*.





*L'amicizia racchiude in sé moltissimi e grandissimi vantaggi;  
ma ce n'è uno che senza dubbio li supera tutti:  
essa irradia nell'avvenire la luce di liete speranze  
e non permette che l'animo si fiacchi e cada a terra.*

MARCO TULLIO CICERONE

## 1. L'amicizia nella storia della filosofia

La parola amicizia deriva dalla parola amore; termine inflazionato, consumato, strumentalizzato. Nel contesto odierno di una comunicazione di massa, sempre più costituito da mezzi tecnologici, entro una realtà virtuale, anche l'amicizia può diventare una trappola. Davanti all'evoluzione umana, in una società di grandi cambiamenti, ci chiediamo quali saranno le prospettive future della nostra specie. Ci attende un mutamento antropologico epocale! Quali scenari si presentano per l'amicizia? L'amicizia è una potenzialità? Una parola per guarire, portatrice di gioia e fratellanza?

L'amico non è lo sconosciuto, l'amico non è il conoscente, l'amico non è l'influencer. Chi è l'amico vero?

In uno scenario assai frastagliato è difficile o persino anacronistico chiedersi cos'è l'amicizia. La domanda ha comunque un senso e ci invita a riflettere sulle trasformazioni dell'uso delle parole e sulle nuove forme di comunicazione. In questo lavoro di chiarificazione il ruolo della filosofia diventa cruciale.

L'amicizia è vecchia come il mondo, un dato esistenziale di forte impatto sull'essere umano. Ci sono vari livelli di amicizia, amici più vicini, amici più lontani e relazioni amichevoli e amicali, di fronte a tale molteplicità l'interrogazione filosofica appare

sempre attuale e feconda. Conoscere il significato dell'amicizia grazie al pensiero dei filosofi può essere ancora uno stimolo a porsi domande utili che spesso appaiono scontate.

La storia della filosofia è ricca di varie idee e di trattazioni sull'amicizia, esaminandole nel corso dei tempi possiamo individuare quanto siano diverse tra loro. Nell'antichità molti filosofi l'hanno decantata; gli stessi classici, Platone e Aristotele, ne hanno parlato diffusamente.

Per Platone (428/427 – 348/347 a.C.) l'amicizia è una declinazione dell'idea del Bene, possibile dunque solo per i buoni, superiore all'eros perché selettiva e libera dai sensi, capace di elevare verso la contemplazione della Verità. Il filosofo greco Aristotele (384-322 a.C.) affronta in modo dettagliato l'argomento nei libri VIII e IX dell'Etica Nicomachea. Egli sostiene che l'amicizia è una dimensione necessaria alla vita. A differenza dell'amore, che è subito e condizionato dalla sensibilità, l'amicizia viene scelta sulla base di un'affinità di idee e una condivisione di ideali di vita. Aristotele distingue tre tipi di amicizia: quella vera fondata sul bene dell'altro, generosa e fedele, quella di poco valore, basata sul piacere e quella negativa fondata sull'interesse e sull'utile.

L'amicizia per il filosofo di Stagira è una virtù che richiede impegno e determinazione, infatti è come un abito che va indossato con cura, divenendo così, pian piano, come una seconda pelle per l'uomo che la veste con costanza e sincerità. L'amicizia è libera, implica una scelta ed un impegno.

Dopo i classici Platone e Aristotele, nel periodo ellenistico, cambiato il contesto socio-culturale, cambia anche la filosofia che assume un carattere sempre più soteriologico, etico e terapeutico, così muta pure l'idea dell'amicizia. Gli epicurei e



gli stoici trattarono l'amicizia con parsimonia nella loro etica. Per Epicuro (341-270 a.C., il massimo rappresentante degli epicurei) l'amicizia assume un carattere aristocratico, è una delle manifestazioni della vita del saggio, perciò non, come la riteneva Aristotele, spontanea e collegata ai rapporti umani come tali. Questa continua sì ad essere un bene prezioso e irrinunciabile per l'esistenza umana, ma diventa un esplicito valore legato alla felicità e al piacere. Il filosofo romano Lucrezio nel I sec. a.C., riferendosi agli epicurei, esprime una notevole considerazione sul valore politico dell'amicizia, che, secondo lui, si manifesta già ai primordi dell'esperienza sociale umana, soprattutto come solidarietà e sostegno reciproco. Pure Cicerone (106-43 a.C.) ha attribuito significati profondi al valore politico dell'amicizia; elaborando il pensiero stoico, la sottolinea come una delle virtù personali possibile nella condivisione tra i "buoni". La forza dell'amicizia viene messa in relazione a quella della concordia che tiene insieme la società umana (cfr il Dialogo sull'Amicizia). Nella cultura romana classica l'amicizia è superiore alla parentela. Cicerone concilia la concezione dell'amicizia come vincolo politico con il carattere virtuoso del sentimento.

In qualsiasi epoca l'amicizia è stata santificata dalle religioni e ha avuto grande importanza nella spiritualità dei popoli. Per la filosofia classica e per quella cristiana l'uomo è un essere socievole e relazionale. L'idea dell'amicizia nel mondo cristiano, nella Patristica e nella Scolastica, è legata all'idea di Dio creatore, che come Padre generoso ne fa dono all'uomo. Attraverso gli amici Dio purifica e fa maturare, perciò gli amici sono sostegno nel cammino come ambiti regali della vita; le agiografie sono piene di esempi di grandi amicizie tra santi,

modello a riguardo quella tra San Basilio e San Gregorio, i quali ci dicono anche della loro grande intesa stretta nel comune interesse per la filosofia.

L'amicizia è come una carta di identità dei primi cristiani, si esprime in orizzontale verso tutto il mondo e in verticale verso Dio. Una visione molto realistica, presentata partendo dalle proprie esperienze, dagli errori e dalle fragilità, con vari esempi e non sempre edificanti. Molto significativa l'amicizia tra Giovanni Crisostomo e la Diaconessa Olimpiade, testimonianza notevole dell'apertura del cristianesimo anche alle figure femminili (IV secolo).

Sant'Agostino, teologo, uno dei massimi rappresentanti della filosofia cristiana, circondato sin da piccolo da tanti amici di cui conosciamo le innumerevoli relazioni, ci offre un encomio dell'amicizia. Nelle Confessioni parla dell'amicizia come un balsamo della vita, sollievo e conforto nelle prove e mentre ne esalta il valore mette in guardia dai rischi delle cattive amicizie basate sull'egoismo e sull'interesse personale.

Scrive una sentenza rimasta famosa: "sine amico nihil amicum", "senza l'amico nessuna cosa è amica", il mondo appare più amichevole con il dono dell'amicizia. La vera amicizia guarisce dal narcisismo, dall'amore di sé: dalla philantia.

Interessante il libro sull'amicizia, scritto da Boncompagno Di Signa, maestro di retorica, nel 1204 circa, dove si espongono vari prototipi di amico, soprattutto quelli negativi, ad esempio l'amico vitrens, fragile come il vetro, che si offende per un nonnulla. Nei suoi ritratti si anticipano molti aspetti del Rinascimento, quando l'amicizia assume più un valore personale e privato, rispetto al valore politico-sociale che viene presentato nei classici, dentro una dimensione comunitaria.

prefazione	
<b>UN'AMICIZIA PIÙ FORTE DI TUTTE LE AVVERSITÀ</b>	<b>5</b>
introduzione	
<b>AMICIZIA OLTRE LA FRAGILITÀ</b>	<b>11</b>
capitolo1	
<b>UN LEGAME ANTICO E SEMPRE NUOVO</b>	<b>17</b>
1. L'amicizia nella storia della filosofia	18
2. Le scienze umane e l'amicizia	28
3. L'amicizia nella cooperazione online	33
L'amicizia si vive, l'amicizia è relazione!	38
capitolo2	
<b>L'IMPRESA PIÙ GRANDE OGGI È LA VITA AMICA</b>	<b>43</b>
Amicizia vera e pseudo rapporti	44
La dinamica e il cammino dell'amicizia	47
L'apprendistato dell'amicizia	51
capitolo3	
<b>RACCONTI DI AMICIZIA</b>	<b>55</b>
1. La fatica dell'adolescenza	56
2. Io la penso così	58
3. Diverse eppure amiche	59
4. Volere il bene dell'altro	63
5. Le sorprese dell'amicizia	65
6. Perseveranza e rispetto	70
7. La benedizione di un incontro	72

8. Compagni di viaggio	74
9. Consacrati eppure amici	77
10. Rifletto così	79
11. Diversa tutti gli anni e tutti gli anni uguale	83
12. Lungo le tappe della vita	84
13. La ragnatela dell'amicizia	88
14. L'amicizia è per sempre?	90
15. Lettera alla mia amica	93
16. Indispensabile apertura	95
17. L'amicizia, un'altra dimensione	96
18. Fa condividere albe e tramonti	97
19. Una relazione profonda e rispettosa	99
20. Stare in gruppo in amicizia	102
21. Il cardiologo amico	103
22. Per il nostro benessere psico-fisico	105
In conclusione: le tappe del percorso	107

#### capitolo4

<b>VI CHIAMO AMICI</b>	<b>111</b>
L'amicizia: un cammino di umanità	112
Gionata e David (1Samuele 17-23)	113
Detti sapienziali	115
L'esperienza di Gesù	117

#### capitolo5

<b>PAPA FRANCESCO E L'AMICIZIA</b>	<b>123</b>
Il vero amico non ti abbandona	124
Dialogo e amicizia sociale	125
In amicizia con Cristo	127



---

capitolo6	
<b>AMICIZIA GENERATIVA</b>	<b>131</b>
Per un di più di vita	132
capitolo7	
<b>RIFLESSIONI A MARGINE</b>	<b>145</b>
capitolo8	
<b>EPISTOLARIO</b>	
<b>GENERE LETTERARIO DELL'AMICIZIA</b>	<b>153</b>
San Francesco d'Assisi a Donna Jacopa	157
San Francesco di Sales a Santa Giovanna Francesca di Chantal	158
Maria dell'Eremo di Campello a Gandhi	160
Carl Gustav Jung ad un'amica	161
conclusione	<b>163</b>
<b>L'AMICIZIA CHIAMA</b>	
testi utili per l'approfondimento	167



Acquarelli della pittrice  
**LUISA ANDERLUCCI**

Nasce a Monsano (AN), vive e lavora a Jesi (AN).

Da anni si dedica alla pittura. Per affinare le tecniche frequenta corsi di pittura con professori d'arte figurativa. Esperimenta la matita e il carboncino, la grafite e i pastelli. In questo ultimo periodo come tecnica espressiva predilige l'acquerello e sta iniziando anche a sperimentare la tecnica ad olio.

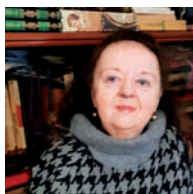
Ha partecipato a varie mostre collettive nella città di Jesi e dintorni; nel giugno 2023 ha esposto a Porto Recanati ad una mostra organizzata dal Club "Il salotto dei pittori" e, sempre con lo stesso club, ha partecipato, in agosto, alla manifestazione artistica "La Marguttiana".

Ha esposto le proprie opere presso la Galleria d'arte "Il Leone" con sede in Roma, nonché ha partecipato al premio internazionale d'arte di Brera organizzato dal network dei pittori "Pitturiamo" ottenendo l'attestazione per un anno di pittrice contemporanea della provincia di Ancona. Ha partecipato anche a diversi concorsi. Inoltre ha contribuito con circa trenta opere alla illustrazione di due libri del Centro di Spiritualità "Sul Monte".



**ANNA MARIA VISSANI**, nata a Tolentino (MC), Adoratrice del Sangue di Cristo. Ha conseguito il dottorato in Teologia Morale nel 1985, il Master in Bioetica presso l'Università Cattolica di Roma nel 1995. Ha il titolo di

Licenza in Teologia spirituale, ottenuto presso l'Università Gregoriana. Ha insegnato, per diversi anni, in Istituti di Scienze Religiose nelle Marche, teologia morale e teologia spirituale. Ha conseguito il diploma di Grafologia nel 2008, con specializzazione in Consulenza della Personalità. Dirige un Centro di Spiritualità a Castelplanio (AN) dal suo inizio con corsi di spiritualità e di preghiera, corsi di preparazione al matrimonio, corsi per famiglie e adulti in genere. Guida Esercizi Spirituali per diverse categorie di persone. Dedica molto tempo ad ascoltare persone con difficoltà relazionali. Da sempre ha avuto una particolare attenzione al tema della donna nella società e nella Chiesa e ad argomenti di attualità come la fragilità, l'amicizia, la relazione. Pubblica libri a sfondo psicologico-spirituale.



**SIMONETTA MOSCIATTI**, nata a Matelica (MC), coniugata e residente a Matelica, laureata in Filosofia presso l'Università degli Studi di Macerata il 15. 2.1980, abilitata in Filosofia e Storia, in Filosofia-psicologia e scienze

dell'educazione e in Psicologia sociale e Pubbliche Relazioni, con incarichi di docenza in vari corsi di tecniche di comunicazione. Ha conseguito anche il Baccalaureato in Teologia. Docente di storia e filosofia per quaranta anni in vari Licei delle Marche, dove ha svolto incarichi di responsabile e coordinatrice di diversi Progetti di tirocinio per i giovani studenti, è stata referente in vari Istituti scolastici dello Sportello di ascolto. Ha curato Progetti ricorrenti con il CVS delle Marche e con l'UNESCO. Attestato di Operatore di Comunità, rilasciato il 7.7.85 dal MINT- Regione Marche (tesi sulla tossicodipendenza), presso la Comunità di Berta (MC). Pubblicazione di Saggi e recensioni nella Rivista di Sacramentaria e Scienze Religiose.

L'amicizia è una relazione,  
molto più di una connessione o compagnia,  
è un legame che si snoda nel tempo  
e dentro le fragilità umane.

euro 15,00

ISBN 979-12-5508-139-5



9 791255 081395

